

Nuova vita per l'ex "Torcitura di Rancio": diventerà un polo meccanico d'avanguardia

Pubblicato: Sabato 11 Settembre 2021



Fu uno dei poli di sviluppo economico manifatturiero della Valcuvia ed oggi, dopo gli anni del declino e dell'abbandono tornerà a rappresentare un volano di crescita, con un'azienda che proprio nei locali di quella che fu la Torcitura di Rancio investirà capitali che frutteranno posti di lavoro, innovazione e cultura industriale.

L'operazione in cantiere è stata portata avanti in questi mesi dalla "Cumdi" di Germignaga, azienda specializzata nelle lavorazioni speciali del metallo duro che ha puntato su uno sviluppo aziendale verso un'economia circolare e a impatto "zero" che rispetti l'ambiente.

«**La scelta di CUMDI di investire sull'area di Rancio Valcuvia** è stata dettata dalle innumerevoli problematiche amministrative e burocratiche che hanno reso impraticabile e incerta la realizzazione del progetto di insediamento nell'area acquistata alcuni anni fa nel Comune di **Cugliate Fabiasco**. L'area della Torcitura soddisfa le esigenze del futuro sviluppo aziendale avendo a disposizione oltre 16.000mq di superficie coperta recuperando un'area dismessa che era stata, a suo tempo, veicolo di sviluppo per l'intera Valcuvia», dicono dall'azienda.

Questo importante investimento, oltre al recupero edilizio avrà nei prossimi anni, una **positiva ricaduta sul piano occupazionale**.

«Sicuramente in un momento di incertezza, anche conseguente alla pandemia, questo **investimento (6-8**

milioni di euro) è un segnale di ripresa, di fiducia verso il futuro e di ripartenza delle attività produttive in una zona già particolarmente segnata, ormai da anni, da una profonda crisi economica e occupazionale», aggiungono dalla Cumdi.

Leggi anche

- **Economia** – La Cumdi di Germignaga tra le “Imprese vincenti 2020”
- **Economia** – La Cumdi festeggia 40 anni di innovazione e lavoro
- **PMIDAY 2019** – Cumdi, l’impresa nata grazie a un sogno
- **Economia** – Cumdi: da Germignaga ad Augsburg, nel segno della tecnologia di rettifica
- **Germignaga** – «Troppa burocrazia, investirò in Svizzera»
- **Rancio Valcuvia** – La vecchia torcitura di Rancio Valcuvia rinasce come super officina dal pollice verde

La C.U.M.D.I. di Niesi Giuseppe (acronimo di Costruzione Utensili Metallo Duro Integrale) è stata costituita nel settembre del 1979 per la produzione di microustensili per il settore elettronico. Nel 1984 la Società ha variato la propria ragione sociale diventando CUMDI S.r.l. e cambiando la propria attività, introducendo nel mercato dell’utensileria un nuovo soggetto produttivo tra il produttore di metallo duro e l’utensiliere: il rettificatore.

L’immobile acquistato da Cumdi è stato costruito nel 1959 e adibito a comparto produttivo tessile ed è stato poi chiuso nel dicembre 2004 (*nella foto d’apertura e qui sotto*).



IL PROGETTO

Il programma si svilupperà in diverse fasi. Sono già stati identificati i professionisti che dovranno occuparsi delle opere primarie per la ristrutturazione e l’agibilità dell’immobile. Dopo la realizzazione

delle prime opere, volte alla conservazione e al recupero funzionale dell'immobile, si procederà con le attività riguardanti l'utilizzo degli spazi.

Uno dei progetti riguarderà tra l'altro la **realizzazione di uno spazio da adibire a Centro Studi**, sulla attività produttiva della Torcitura di Rancio, dove raccogliere tutta la **documentazione aziendale ancora presente all'interno dell'immobile** e che sia fruibile da chiunque voglia approfondire la storia industriale della Valcuvia e del nord della provincia di Varese.

LE RICADUTE OCCUPAZIONALI E SOCIALI

L'operazione prevede la creazione di nuovi posti di lavoro soprattutto per quanto riguarda tre comparti: l'area tecnica con ingegneri, **progettisti, disegnatori, programmatori PLC/CNC**, l'area officina – montatori meccanici, tecnici collaudatori, operai specializzati e l'area Uffici con personale amministrativo/commerciale.

«La riqualificazione di un'area importante come questa, mantenendo e recuperando l'architettura originale, restituirà decoro al territorio e all'intera comunità, oltreché creare nuova occupazione per tutto il territorio della **Valcuvia che attualmente soffre per la mancanza di opportunità di lavoro soprattutto per i giovani**. Sarà inoltre un segno di rinascita e ripartenza dopo il periodo di pandemia, che ha avuto un pesante impatto sociale, per un territorio che da molti anni sta inoltre vivendo la chiusura di moltissime attività, anche storiche, e che ha perso negli anni professionalità nate e formatesi in questo territorio di confine», dicono dall'azienda.

Circa i tempi dell'operazione, molto dipenderà dai percorsi imposti dalle diverse azioni per attivare e completare la ristrutturazione, «anche se è verosimile», concludono dalla Cumdi, «che i primi insediamenti lavorativi potranno essere attivi per l'estate 2022»

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it